ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Stamane, alle ore 10, S. M. il Re ricevette nell'appartamento di gala le Deputazioni del Senato del Regno e della Camera Elettiva, incaricate di presentare alla M. S. la risposta al discorso della Corona.

A tale ricevimento assistevano le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato non che i personaggi delle Case Militare e Civile del Re.

Il N. 1680 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 8 febbraio 1852 per quella parte di esso che riguarda la fondazione del Collegio-Convitto Soleri in Genova colle rendite dei beni lasciati dal fu medico Giovanni Battista Soleri;

Veduto il memoriale 10 luglio 1873 con cui la Commissione amministratrice del Convitto Soleri in Genova propone per considerazioni di riassetto economico la soppressione del Convitto stesso, e la erogazione dei relativi redditi in pensioni di studio per l'insegnamento superiore;

Ritenuto che gli amministratori del Collegio-Convitto Soleri in Genova dichiarano con prove e documenti di fatto di non poter proseguire ad amministrare il Collegio stesso nelle forme e nei termini stabiliti del precitato decreto senza compromettere la integrità del patrimonio;

Considerato che le mutazioni proposte da essi amministratori, sebbene modifichino in più parti la forma attuale dell'istituzione, nondimeno ne conservano sostanzialmente gl'intendimenti ed il fine, che è l'aiutare l'istruzione di giovani studiosi e morigerati;

Considerato inoltre che il desiderio di conservare le intenzioni ed il fine benefico del fondatore, persuase nel 1852 il Governo Sardo a modificare una prima volta i termini e le disposizioni del codicillo di Giovanni Battista Soleri col decreto più volte superiormente citato;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio-Convitto Soleri, istituito in Genova con decreto 8 febbraio 1852, è soppresso.

Art. 2. I giovani ivi mantenuti e quelli che in avvenire avessero le qualità richieste per esservi ammessi, saranno sovvenuti con una pensione di lire novecento (L. 900) annue per ciascuno, acciò possano provvedersi in Genova vitto e alloggio durante i nove mesi dell'anno nei quali sono aperte le scuole che devono frequentare.

Tale pensione verrà corrisposta di mese in mese anticipatamente dal novembre a tutto luglio in rate eguali di lire cento (L. 100) ciascuna, e durerà sino a che i medesimi pensionati abbiano compiuto il corso degli studi, ma non potrà mai oltrepassare la durata di anni sei.

Art. 3. Quelli fra i suddetti giovani i quali in fin d'anno non avranno superato gli esami del corso, nè presentato al presidente della Commissione Soleri il relativo certificato, perderanno ogni diritto alla pensione.

Art. 4. Nulla resta innovato intorno all'amministrazione del Lascito Soleri e ai diritti di nomina dei giovani studenti, sia per l'ammissione al Collegio Nazionale come all'articolo 1° del R. decreto 8 febbraio 1852, sia per l'ammissione al godimento della pensione sopra citata.

Art. 5. Ogni altra disposizione contraria al presente decreto rimane abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Il N. 1702 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Vista la domanda, conforme alla deliberazione presa dall'assemblea dei consortisti il 7 settembre 1873, fatta dal presidente del Consorzio irriguo di Garlasco per ottenere la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo de' socii;

Visti l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Garlasco dal notaio Gaetano Cappa in data 10 novembre 1872, il regolamento e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea del 2 novembre 1873, con cui vengono approvate le modificazioni allo statuto, suggerite con Ministeriale 22 ottobre ultimo n. 47402/14267;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Garlasco, provincia di Pavia, con atto 10 novembre 1872, rogato dal notaio Gaetano Cappa, per l'irrigazione di terreni in quel comune, mediante derivazione d'acqua dal Canale Cavour, ramo Quintino Sella, è concessa la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo de' socii.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. 1703 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 25 novembre 1869, n. 5370, e 31 gennaio, n. 5480;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero dei componenti la Commissione consultiva per le istituzioni di previdenza e sul lavoro è portato a sedici.

Art. 2. Il segretario della Giunta centrale di statistica farà parte di diritto della Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. 1704 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 giugno 1873, n. 1400 (Serie 2ª), concernente nuovi provvedimenti a favore di alcuni comuni danneggiati dalle inondazioni e dagli altri disastri avvenuti nel 1872;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Mantova, in data 18 giugno 1873, di contrarre colla Cassa di risparmio di Milano un imprestito di lire 600,000, al frutto del 5 0[0, ammortizzabile in venti anni, colle norme e discipline stabilite dalla detta legge 8 giugno 1873;

Considerando come la notoria gravità dei danni sofferti da quella provincia superiormente a tutte le altre danneggiate dalle inondazioni del 1872, sia sufficiente criterio per ritenere con tutta sicurezza che il capitale dell'imprestito da essa deliberato non eccede il bisogno delle urgenti riparazioni alle quali conviene che provveda;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Consiglio provinciale di Mantova è autorizzato, in ordine alla legge 8 giugno 1873, n. 1400 (Serie 2ª), ed alla sua deliberazione del 18 del mese medesimo, a trattare e concludere colla Commissione centrale di beneficenza in Milano, amministratrice della Cassa di risparmio, un imprestito di lire seicentomila (L. 600,000), ammortizzabile in venti anni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 21, 31 ottobre e 3 novembre 1873, fatto le nomine e disposizioni seguenti:

De Gerardo Ferdinando, marchese di S. Marco, è accettata la rinuncia da membro esterno del Consiglio direttivo del Collegio di musica di Napoli;

Spinelli di Scalea Carlo, marchese di Laino, è nominato membro esterno, id. id. id. ivi;

Rebecchini Alessandro, direttore della R. Scuola tecnica di Viterbo, è nominato professore titolare d'italiano, storia e geografia al 2° e 3° anno della R. Scuola tecnica E. Q. Visconti di Roma;

Roggero Serafino, è nominato direttore della R. Scuola tecnica di Viterbo;

Cecchini dott. Giuseppe, R. ispettore scolastico pel circondario di Ancona, è nominato provveditore agli studi di 5ª classe della provincia di Trapani;

Milli Giannina, è nominata alla direzione della Scuola normale femminile e del corso complementare di Roma, ed è affidata alla medesima l'insegnamento delle lettere italiane, la spiegazione dei classici, e gli esercizi del comporre nel corso complementare;

Airoli cav. Filippo, è nominato alla direzione della Scuola normale femminile di Firenze, ed è affidato al medesimo l'insegnamento delle scienze naturali nel corso normale e corso supplementare;

Fornaciari dott. Raffaello, professore di lettere italiane nel R. liceo Macchiavelli di Lucca, è nominato all'insegnamento delle lettere italiane, alla spiegazione dei classici, e per gli esercizi del comporre nel corso complementare della Scuola normale di Firenze;

Bacci Vittorio, professore titolare di lettere italiane nel R. Liceo di Messina, è trasferito alla cattedra di lettere italiane nel R. Liceo di Lucca;

Barzelotti Giacomo, professore titolare della cattedra di filosofia nel R. Liceo Dante di Firenze, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa;

Onesti-Calzecchi Bonifacio, è nominato professore reggente di pedagogia e morale nella Scuola normale di Cosenza;

Gattinara Giuseppe, professore di pedagogia e morale nella Scuola normale di Cosenza, è trasferito a quella di Cagliari, coll'incarico della direzione;

Cravino Dionigi, ispettore scolastico del circondario di Benevento, è trasferito a quello di Matera;

Maver Carlo, id. id. di Trapani, id. id. di Benevento;

Barnabò Giovanni, applicato nel Ministero, è, in seguito a concorso, nominato uffiziale di Archivio di 3ª classe nel Ministero stesso.

Con R. decreto 20 novembre 1873, De Angelis Francesco, sottoingegnere di 3ª classe nel corpo del Genio navale, venne promosso sottoingegnere di 2ª classe nel corpo stesso.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico
(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, per l'esecuzione della legge 7 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di deposito infradescritto, ne sarà, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Certificato numero 6963, rilasciato il 25 novembre 1871 da questa Amministrazione, rappresentante il deposito di lire 139 01 fatto da Buselli Giuseppe di Angelo, domiciliato in Seravezza, per offerta reale fatta da Jacopi Giuseppe fu Sante, e dal medesimo rifiutata come da verbale dell'usciere della pretura di Serravezza 4 novembre 1871.

Firenze, addì 10 novembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Sappiamo che Sua Maestà, con decreto del 9 luglio, ha autorizzato il signor Oronzo Passeri a fregiarsi delle insegne di cavaliere ufficiale maggiore (commendatore) dell'Ordine di San Marino.

— Da una relazione letta al Circolo geografico di Berlino togliamo i seguenti particolari sui progressi della telegrafia sottomarina.

Nell'anno 1871 passarono per la linea europea-indiana 33 mila telegrammi. Una lettera impiega in media 45 giorni per passare dall'Europa all'India, o in Australia od in Cina; un dispaccio vi impiega due giorni al più. Dunque, per ogni dispaccio vi è un guadagno di tempo di 43 giorni; per conseguenza, sopra 33 mila dispacci si guadagnano circa 40 secoli. Fatto lo stesso calcolo per i 240 mila dispacci, che annualmente passano sul cordone transatlantico, l'acquisto di tempo è di 65 secoli. Col mezzo degli ormai stabiliti telegrafi transoceanici, guadagniamo ogni anno 10,000 anni. In questo momento, la rete telegrafica dell'Europa è composta di 260,000 chilometri, con 700,000 chilometri di filo di ferro, la quale ultima lunghezza è pari al doppio della distanza fra la luna e la terra. La lunghezza di tutti i fili telegrafici riuniti sulla terra è di due milioni di chilometri, una lunghezza che basterebbe per circondare 50 volte l'equatore.

Nel breve tempo di 6 anni, vedemmo stabilirsi ben 213 fili telegrafici sottomarini della lunghezza di 80 chilometri. Il primo tentativo di una comunicazione telegrafica sottomarina fu fatto a Calcutta nel 1839, alla foce del Gange; dal 1851, Francia e Inghilterra sono riunite telegraficamente. Le difficoltà pel collocamento del primo filo attraverso l'Atlantico sono a tutti note. Dopo indicibili peripezie, il 3 agosto 1858 l'America era telegraficamente annodata all'Inghilterra. Allora passarono per quella linea 400 dispacci; poi il cordone fu rotto. Appena nel 1866 il *Great Eastern* riuscì a deporre un nuovo filo ed a ricuperare il vecchio, dimodochè all'improvviso si trovarono pronte due linee oltre l'oceano. La vecchia fune si è recentemente spezzata di nuovo: la spesa del suo ripescamento ammonterà a 3,800,000 lire italiane.

Il *Great Eastern*, nell'anno 1869, congiunse pure la Francia coll'America.

L'Inghilterra è naturalmente il punto centrale delle maggiori e più numerose linee telegrafiche marine: l'Inghilterra ha una doppia congiunzione colla Russia. La intersezione del Mediterraneo per mezzo d'un filo telegrafico riuscì appena nel 1870, quando Marsiglia fu congiunta con Bona in Algeria. Oltre molte minori linee, sono ora progettate le linee Trieste-Corfù-Alessandria e Marsiglia-Algeri.

La rete telegrafica asiatica, stata collocata da sette Società riunite, è quasi ultimata. La linea di fili telegrafici fra l'Inghilterra e l'India fu compiuta nell'anno 1870, ma si continua ora a stabilirne dei nuovi. Di comunicazioni fra l'Europa e l'Asia ne esistono ora quattro; la congiunzione per via di terra fra Pietroburgo e la Siberia è un fatto compiuto nel 1869; ma soltanto da pochi mesi il circuito telegrafico fra Londra per l'Atlantico, il Mediterraneo, il mar Rosso, il mare Indiano, l'India, la Cina, la Siberia, la Russia e l'Inghilterra, è stato definitivamente stabilito. La linea telegrafica fra l'Europa e l'Australia è di data ancora più recente. Esistono numerosi progetti di nuove corde elettriche nell'Atlantico, e fra questi quello di congiungere l'Asia, l'America e l'Europa per la linea di Quebec direttamente.

Alla fine del 1874, una nuova ed interessante linea sarà aperta al pubblico, quella che unisce il Capo San Vincenzo, l'angolo sud-est del Portogallo, con Madera, col Capo delle isole Verdi e Capo San Rocco nel Brasile. Il capitale richiesto, di 31,250,000 franchi, è già sottoscritto.

Contuttociò la corrente elettrica non percorre ancora tutto il globo terrestre: manca pur sempre una corda elettrica oltre il Pacifico, che unisca l'America coll'Australia. L'americano Field progetta, a questo riguardo, due linee: 1ª da Vittoria fino in Siberia, passando per le isole Aleutine e per Yokohama, con una diramazione a Shanghai; 2ª da S. Francisco alle isole Sandwich, da queste al Giappone ed alla Siberia, con comunicazione colla Nuova Caledonia e l'Australia meridionale. Da ultimo, è d'uopo far cenno altresì di alcuni progetti per congiungere l'America colla Cina, per collocare una linea dal Capo di Buona Speranza e da Natal all'isola di Madagascar fino ad Aden.

DIARIO

È noto che l'imperatore d'Austria-Ungheria fece esprimere alle Corti estere, per via diplomatica, il desiderio che le feste per la commemorazione del 25° anniversario del suo avvenimento al trono non vestissero alcun carattere ufficiale. Conformandosi a questo desiderio, i sovrani si astennero dal partecipare in qualità ufficiale alle feste di Vienna. Ciò nonostante, l'imperatore Guglielmo di Germania volle dirigere all'imperatore Francesco Giuseppe le sue cordiali felicitazioni con una lettera autografa, e il conte Carolyi, ambasciatore d'Austria a Berlino, fu ricevuto in udienza particolare dall'imperatrice Augusta, per ricevere verbalmente le felicitazioni delle LL. MM. e di tutti i membri della Casa imperiale.

Il *Neue Fremdenblatt* di Vienna annunzia che il viaggio dell'imperatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo è cosa decisa, e che la data è prefissa pel 6 gennaio prossimo.

Nella sera del 4 dicembre l'imperatore Francesco Giuseppe partì per Buda e Gödöllö.

Il signor Szlavy, presidente del ministero ungarico, nel Consiglio dei ministri tenutosi nel giorno 3 dicembre, dichiarò che, avendo il signor Szell rifiutato di assumere il portafoglio delle finanze, egli persiste nella sua dimissione.

Il foglio ufficiale del regno d'Ungheria pubblica un autografo dell'Imperatore diretto al presidente dei ministri, Szlavy, nel quale lo incarica di esprimere i suoi più vivi ringraziamenti e la sua riconoscenza per le innumerevoli dimostrazioni di fedeltà, affetto e devozione fattegli nell'occasione del suo giubileo di regno.

La Commissione finanziaria della Camera ungarica dei deputati continua a discutere sulle riduzioni del bilancio. Il presidente dei ministri, Szlavy, segnalò come riduzione complessiva di tutti i capitoli del bilancio la somma di 4,200,000 fiorini.

E nemmeno nella sua seduta del 3 l'Assemblea di Versaglia è riuscita a completare la elezione dei membri mancanti alla Commissione per leggi costituzionali.

Scrivendo intorno a questo proposito dei tanti squittini seguiti inutilmente, il corrispondente versagliese del *Journal des Débats* si esprime così: « Ben presto avremo mezzo di scrivere un libro di politica dilettevole, col titolo di *Storia di uno squittinio.* Siamo alla settima seduta ed alla ottava votazione, ed i risultati vanno decrescendo.

« Oggi il risultato fu assolutamente nullo; lo squittinio è rimasto aperto per quasi due ore; la sinistra tutta quanta si è astenuta dal prendervi parte. Il caso diventava grave, ed il presidente esitava a proclamare questa radicale impotenza dell'Assemblea a completare la Commissione delle leggi costituzionali.

« Ma che fare? Non si poteva aspettare indefinitamente; nei tre quarti d'ora dalle quattro meno un quarto alle quattro e mezzo, l'urna non ricevette che quattro schede. Non c'era più da sperare. Laonde il signor Buffet si è rassegnato a dichiarare chiuso lo squittinio « probabilmente nullo » secondo che egli stesso ebbe cura di preannunziare. E il signor Buffet non si ingannava. Si richiedeva un *minimum* di 370 voti perchè lo squittinio fosse valido, e non se ne trovarono nell'urna che 337. La votazione fu quindi annullata. »

Il signor Tirard, rispondendo in nome della sinistra ad una proposta fatta dal sig. Paris per porre rimedio all'inconveniente della mancanza del *quorum*, dichiarò le ragioni della astensione dei suoi amici. « Voi avete deciso, così si espresse il signor Tirard volgendosi alla destra, che la Commissione verrebbe nominata a scrutinio di lista, in seduta pubblica. Voi ne avevate il diritto. Ma è consuetudine e l'equità esige che negli scrutinii di lista si faccia la debita parte alle minoranze. Quale parte ci avete voi fatta? Proporzionalmente noi avevamo diritto ad almeno tredici commissari, e, finora, non ce ne avete accordati che tre. Malgrado queste poco eque disposizioni vostre a nostro riguardo noi abbiamo partecipato a tutti gli scrutinii. Ieri sopra quattro commissari da eleggere non ne avete ammesso un solo dei nostri. Speravamo che una parte ci sarebbe stata fatta nelle due nomine d'oggi. Ma ci ingannavamo ancora. Allora abbiamo deciso di fare quel che la nostra dignità ci imponeva. Il paese deciderà tra noi e voi. »

Il *Journal des Débats*, per organo del suo corrispondente versagliese, giudica inappuntabile quanto al merito e convenientissima nella forma la dichiarazione fatta dal signor Tirard.

La *France*, parlando anch'essa di questa questione, scrive: « Ci incombe il dovere di dire alla maggioranza come alla minoranza: il paese ha creduto che il voto della proroga sarebbe il punto di partenza di un'èra nuova di fiducia e di sicurezza. Se questo sentimento, fondato per una parte sulla lealtà del maresciallo e dall'altra sulla saggezza dell'Assemblea, non dovesse giustificarsi, l'opinione pubblica non ne incolperebbe il maresciallo, ma

l'Assemblea, la sola Assemblea. Essa le chiederebbe conto delle sue velleità e de' suoi secondi fini, e la stringerebbe ben tosto fra i termini di questo dilemma imperioso: o fare le leggi costituzionali o disciogliersi. »

Si annunzia da Belgrado, che il Parlamento serbo (Skuptcina) ha approvato un disegno di legge che autorizza il governo a far coniare moneta d'argento. Ora, la Turchia persiste nel contestare agli Stati tributari il diritto di monetizzare l'oro e l'argento. Tuttavia la Rumenia possiede già la sua moneta d'oro, mentre la Servia finora non ha coniato che moneta erosa.

Seduta del 29 novembre del processo Bazaine.

Si presenta il generale Coffinières. Comincia per domandare la lettura della lettera indirizzatagli il 24 ottobre dal maresciallo Bazaine.

Si cerca il documento, ma non lo si trova.

Il testimone dice che in questa lettera il maresciallo scriveva, che in seguito a deliberazione la sorte dell'esercito doveva esser legata a quella della piazza.

Il 26 tornarono Changarnier e Cissey, ed esposero la loro missione. Lo stesso giorno si riunì il Consiglio municipale di Metz e si disse quello che era stato risoluto. La disperazione fu grande, ma bisognava cedere alla legge del più forte. Ricevei allora una nuova lettera del maresciallo che mi prescriveva di rimettere fra le mani dell'intendente di Metz il materiale che verrebbe a chiedermi.

Pres. Faceste nessuna osservazione nell'udire che la sorte della piazza era legata a quella dell'esercito?

Coffinières. Nessuna. Era un ordine scritto che mi poneva al coperto.

Pres. Nel Consiglio del 26 non faceste valere il regolamento militare che ingiunge a ogni comandante di non consegnare una piazza, altrochè all'ultima estremità?

Coffinières. Io non lo credo.

Pres. Nonostante io vedo nel processo verbale che avete dichiarato non acconsentire a rendere la piazza, altrochè dietro un ordine preciso del maresciallo, e anche avete lasciato supporre che la piazza poteva tenere fino al 5 novembre.

Coffinières. Io non mi spiego le asserzioni che mi si attribuiscono. Non vi era stata discussione. E la piazza non poteva difendersi fino al 5 novembre.

Pres. Così non credeste dover discutere personalmente, governatore, sulla vostra responsabilità.

Coffinières. Io mi son sempre considerato come un governatore eventuale agli ordini del maresciallo; dal giorno in cui mi fece dire che la sorte della piazza era legata a quella dell'esercito, la poca autorità rimastami andò perduta.

Pres. È a vostra cognizione che si parlasse della distruzione del materiale?

Coffinières. Se ne parlò il 26, ma non fu deciso nulla. Questa distruzione, nello stato di irritazione in cui si era, avrebbe potuto produrre un effetto disastroso. Si sperava inoltre che il materiale tornerebbe alla Francia. Per le opere di fortificazione poi sarebbe mancato il tempo.

Pres. Mi sembra nonostante che voi avevate se non dei doveri, dei poteri, che vi permettevano di insistere fino a un certo punto col maresciallo.

Passo alle bandiere. A qual'ora il 26 vi giunse l'ordine ad esse relativo?

Coffinières. In serata, ma personalmente mi concerneva poco.

Pres. Lo consideraste come rendente il comandante dell'arsenale responsabile delle bandiere?

Coffinières. Io non avea da interpretarlo e mi limitai a trasmetterlo.

Pres. Capiste che implicasse la conservazione o la distruzione delle bandiere?

Coffinières. Lo considerai come implicante la distruzione.

Pres. Se aveste ricevuto quest'ordine all'arsenale invece di riceverlo come governatore che avreste fatto? Avreste dunque distrutto le bandiere?

Coffinières. No, lo confesso, per distruggerle avrei attesi nuovi ordini.

Pres. Allora, come diceste poco fa che consideravate l'ordine come implicante la distruzione?

Coffinières. Era una voce che correva. D'altronde nella mia idea i nuovi ordini non potevano tardare ad arrivare.

Il cancelliere Ollo, che finalmente ha trovato la lettera del 24, ne dà lettura.

Il maresciallo Bazaine dice essere erronea la data della lettera.

Dopo una breve discussione, la divergenza è giudicata poco importante.

Si dà lettura della deposizione del generale Soleille, indisposto.

Il generale vi dichiara che le sue memorie son poco precise; ha potuto vedere il maresciallo la sera del 26, ma non può affermar nulla.

Sulla grave questione delle bandiere, il generale, conforme all'ordine ricevuto il 27, dice che lo trasmise ai capi di corpo.

Non può dire se l'ordine ricevuto portasse che le bandiere doveano esser versate all'arsenale per esservi *conservate o bruciate*.

All'arsenale, il 28, il direttore domandò ciò che si dovea fare. Soleille rispose: « Non ho ordini e vado a domandarne al maresciallo. » Andò di fatto, ed il maresciallo gli mostrò la lettera prussiana che ingiungeva espressamente di conservare le bandiere.

Il generale Soleille trasmise la notizia al direttore dell'arsenale. Persiste poi a dire che il 26 non ha saputo dal maresciallo che la sua intenzione fosse quella di far bruciare le bandiere e soggiunge che non poteva prendere su di sè una misura sì grave.

Dopo letta tal deposizione, il maresciallo Bazaine, con voce ferma, ripete che il 26 ha dato l'ordine al generale Soleille di far riunire le bandiere e portarle all'arsenale per esservi bruciate. L'ordine non fu eseguito, ma egli lo ha dato.

Viene chiamato il colonnello Warre St-Ouen.

« Il 27 — egli dice — il generale Soleille tornò dal maresciallo e fece scrivere alla mia presenza due lettere, una prescrivente ai capi di corpo di riunir le bandiere, la seconda al colonnello Girels, ingiungentegli di ricevere le bandiere all'arsenale, per esservi inventariate. Quest'ultima non fu spedita che più tardi.

Pres. Avete voi cognizione di qualche ordine dato il 26?

Warre. Di nessuno.

Pres. Non avete neppure nizione dell'ordine finale del 27?

Warre. Neppure.

Il generale Pourcet dice che gravi presunzioni gli fanno ritenere che l'ordine finale fosse spedito soltanto il mattino del 28.

Chiamato il comandante Sers, dichiara ricordarsi aver visto il 28 la lettera del principe Federigo Carlo relativa alle bandiere Corse all'arsenale, incontrò il generale Soleille e gli parlò di questa lettera. Il generale disse — *C'est bien* — e tornò indietro. Il testimone ignora ciò che avvenisse dopo.

Riconosce essere di suo pugno la minuta dell'ordine indirizzato il 27 ai capi di corpo.

Quanto al secondo ordine, quello pel direttore dell'arsenale, non si ricorda averlo scritto. Non lo nega, ma non può asserirlo.

Morlière, maggiore.

Ha visto il 27 due lettere, una pei capi di corpo, l'altra pel colonnello Girels. Crede che fossero spedite. Non le ha viste ricopiate sul registro di corrispondenza.

Deloye, capitano.

Fu chiamato il 27 per copiare due lettere, una che ingiungeva ai capi di corpo di radunare le bandiere e di mandarle all'arsenale su dei frugoni, l'altra ordinante al colonnello Girels di ricevere le bandiere e conservarle. Copiò uno dei due. Non sa se l'ordine pel colonnello Girels fosse spedito.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì 10 dicembre corrente alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Votazione a squittinio segreto del progetto di legge (n. 7) per l'approvazione di alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Esteri pel 1874 (n. 10);

b) Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno pel 1874 (n. 11);

c) Approvazione della convenzione colla Camera di commercio di Roma per la costruzione di un edifizio ad uso di dogana (n. 16);

d) Proibizione dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe (n. 8);

e) Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato del 1871 (n. 12);

f) Passaggio del servizio del Debito Pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti dalle Prefetture e Sottoprefetture alle Intendenze di Finanza (n. 13);

g) Conversione in rendita consolidata 5 0[0 dei debiti pubblici redimibili (n. 15);

h) Divieto d'introduzione dei vitigni esteri e delle piante da frutto (n. 3).

A questi terranno dietro quegli altri progetti che si troveranno man mano in pronto e specialmente i rimanenti stati di prima previsione dopo che saranno approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Il Vicepresidente del Senato
F. M. Serra.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere approvato a scrutinio segreto i disegni di legge discussi nelle sedute precedenti, incominciò a trattare del bilancio di prima previsione pel 1874 del Ministero della Marina; dal quale il Ministro di questo Dicastero prese argomento ad esporre le condizioni attuali della Marina nazionale e i suoi intendimenti relativi ad essa.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Merizzi al Ministro dell'Interno riguardo alla privativa degli annunzi giudiziari nella provincia di Sondrio.

Giunta nominata dagli Uffici il 6 *dicembre* 1873 *per l'esame del progetto di legge n.* 21: Reclutamento dell'esercito.

Commissari:

Ufficio 1°, Pissavini;
Ufficio 2°, Bosi;
Ufficio 3°, Farini;
Ufficio 4°, Samarelli;
Ufficio 5°, Damiani;
Ufficio 6°, Carchidio;
Ufficio 7°, Giudici;
Ufficio 8°, Ruspoli Don Emanuele;
Ufficio 9°, Tenani.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(6 dicembre).

Provincia di Napoli.

Città e provincia nessun caso.

APPUNTI BIBLIOGRAFICI

La polvere da cannone, le artiglierie e le armi da fuoco, di A. Clavarino, capitano di artiglieria (Milano, Fratelli Treves, editori, 1873).

Il nuovo libro che annunziamo, e con il quale gli editori Treves arricchirono testè la loro *Biblioteca Utile*, ha il merito specialissimo di essere interessante e divertevole non meno che utile, e di mettere alla portata di tutti una infinità di cognizioni che, fino al giorno d'oggi, erano patrimonio di pochi, perchè, prima che il servizio militare fosse obbligatorio, pochi erano quelli che si preoccupavano della invenzione e trasformazione delle armi da fuoco, dei progressi della balistica e della difesa del paese; cose tutte di cui il capitano Clavarino parla con molta competenza, chiarezza e precisione, aggiungendo efficacia alle accurate sue descrizioni mercè moltissime incisioni, che mettono sott'occhio al lettore non solamente i ritratti del monaco Schwarz (inventore della polvere da cannone) e di G. B. Dreyse (inventore del fucile prussiano ad ago), ma puranco tutte le armi da fuoco antiche e moderne, dagli archibugi a ruota fino ai fucili Vetterly; dalle bombarde fino ai cannoni Cavalli, Krupp ed Armstrong, ed alle mitragliatrici Montigny e Gatling; e dai grandi pistoloni da arcione a pietra focaia, fino agli odierni ed eleganti revolver tascabili.

Chi leggerà attentamente il volume del capitano Clavarino, vi apprenderà tutti i progressi fatti dall'artiglieria nel volgere di secoli, ed in particolar modo nell'ultimo ventennio; imparerà a distinguere un fucile Albini da un Chassepot, saprà quali siano le armi portatili attualmente in uso presso i varii eserciti europei, e conoscerà il vero stato dell'artiglieria da campo, d'assedio e da coste, presso le principali potenze d'Europa.

═

Compendio della Storia Universale, di Cesare Cantù (Milano, tipografia e libreria editrice Giacomo Agnelli, ottobre 1873).

Chi ricorda la meritata fortuna che or fanno parecchi anni, sì in Italia che all'estero, ebbe la *Storia Universale* dell'illustre storico lombardo, di cui la casa editrice Pomba dovette fare otto copiose edizioni, non ostante le contraffazioni che di quell'opera si fecero a Napoli ed altrove, non può per certo fare il viso dell'arme a questa nuovissima pubblicazione della Ditta Giacomo Agnelli, che ha per iscopo precipuo quello di compendiare, condensandolo in bell'ordine e in un solo volume, l'immenso lavoro storico dei trentadue volumi della *Storia Universale*.

Questo compendio, che può dirsi un vero *Vade-Mecum* degli studiosi, essendo stato eseguito sotto gli occhi dell'autore della *Storia Universale*, si è mantenuto fedele al metodo che questi seguì; ed il suo compilatore, se dovette limitarsi a raccontare piuttosto che giudicare e dipingere, ha però saputo attribuire importanza a tutti gli elementi della civiltà, e non già ai soli fatti; seguire il perenne sviluppo del diritto, delle credenze e del sentimento morale ed estetico; presentare sotto il loro vero punto di vista i secoli trascorsi e le società dei tempi andati; accoppiando le larghe vedute della filosofia della storia coll'interesse dei particolari, e prefiggendosi a scopo il buono, il vero ed il bello, a cui tendono tutte le elevate intelligenze.

Il compendiare in un volume di poco più che 700 pagine tutta la *Storia Universale* di Cesare Cantù, e fare per questa ciò che il Michelet fece già, or fanno quarant'anni, per la *Storia Moderna*, non era cosa agevole; ma, il compilatore v'è riuscito ammirabilmente: sì che, vuoi per la logica distribuzione delle epoche e delle materie, vuoi per le date e le indicazioni sommarie che rinvengonsi a fianco di ogni pagina, questo *Compendio* riuscirà istruttivo ed utilissimo, non solamente pei giovanetti che debbono imparare la storia e per i professori che la debbono insegnare loro, ma puranco per tutti gli studiosi, nè sono pochi, i quali non hanno sempre a loro disposizione una biblioteca consultiva, e che non ricordano con precisione una data od un fatto memorabile.

═

L'Atmosfera. Descrizione dei grandi fenomeni della natura, per Camillo Flammarion. Prima versione italiana sulla seconda edizione francese, per cura di C. Pizzigoni, illustrata con 200 e più incisioni (Milano, fratelli Simonetti, editori, 1873).

Siccome è sempre encomievole impresa il rendere popolare le opere veramente utili, e siccome è di una reale utilità per tutti la cognizione dell'atmosfera, del suo stato fisico, dei suoi movimenti, dell'azione sua nella vita, delle forze spiegate nel suo seno, e delle leggi che ne regolano i fenomeni, reputiamo meritevoli di lode sì gli editori, che il traduttore dell'opera del Flammarion, in cui questi tenne conto delle osservazioni nuove e delle discussioni della meteorologia contemporanea; e che se, come pare dalla prefazione che abbiamo sott'occhio, sarà tradotta con cura ed amore, meriterà di andare per le mani di tutti.

═

La Direzione Generale delle Poste del Regno ha fatto compilare un Dizionario dei Comuni d'Italia *ad uso degli uffizi postali*. È diviso in due parti.

La prima comprende tutti i comuni del Regno con indicazione del circondario e della provincia cui appartengono e dell'uffizio postale cui fanno capo; la seconda contiene per ordine alfabetico tutti gli uffizi postali ed i comuni che ne compongono il rispettivo distretto.

È pubblicato coi tipi di G. Monti in Bologna.

═

Il Contabile dell'Agricoltore (presso G. Savallo, editore, Milano, 1873).

Chi non sa fare di conti e non tiene i suoi conti in regola è impossibile che riesca a fare prosperare l'industria che esercita, e non è punto improbabile che, se gli agricoltori tutti tenessero una ben regolata contabilità, e sapessero esattamente quanto costa loro il produrre cereali, vino, olio, erbaggi e via discorrendo, forse l'agricoltura andrebbe facendo più notevoli progressi fra noi.

Però, siccome non sono pochi quelli che la *partita doppia* spaventa, il signor Savallo, che col suo *Contabile della famiglia* insegnò alle donne ad essere buone massaie senza troppa fatica, col suo *Contabile dell'agricoltore*, pieno di utilissime instruzioni e compilato con la massima chiarezza e semplicità, mette in grado qualunque agricoltore di tenere in buon ordine i conti della propria azienda, e di sapere a colpo d'occhio se la tale coltivazione sia più proficua che non la tale altra, e questo ci pare che basti a provare la grande utilità che la massima parte degli agricoltori italiani possono ritrarre dal *Contabile* che il solerte editore milanese ha loro dedicato.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Bukarest, 6.

La Camera dei deputati approvò un indirizzo, nel quale esprime la speranza che il governo conchiuderà ancora molte altre convenzioni colle potenze.

Il ministro Boeresco ha dichiarato che il governo saprà in ogni cosa mantenere i diritti della Rumania.

New-York, 5.

I preparativi militari continuano.

New-York, 6.

La Spagna aveva promesso di restituire il *Virginius* senza riguardo all'opposizione che avrebbero potuto fare le autorità dell'Avana. Questo impegno non fu ancora adempiuto, la qual cosa desta qualche sorpresa. Il gabinetto è disposto di attendere finchè la restituzione diventi un fatto compiuto, senza che sia offesa la fierezza spagnuola. Se la Spagna non può restituire il *Virginius*, la questione sarà allora rinviata al Congresso.

Madrid, 6.

Le autorità di Cuba hanno telegrafato assicurando formalmente che gli ordini del governo relativi al *Virginius* saranno fedelmente eseguiti.

Avana, 6.

La città è tranquilla.

L'opinione pubblica si è grandemente modificata. Molti spagnuoli si mostrano ora favorevoli alla consegna immediata del *Virginius*.

BORSA DI FIRENZE — 6 dicembre.

Rend. ital. 5 0[0	— —	
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 13	contanti
Londra 3 mesi	29 06	»
Francia, a vista	116 —	»
Prestito Nazionale	64 50	nominale
Azioni Tabacchi	863 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2170 —	»
Ferrovie Meridionali	— —	
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1649 —	fine mese
Credito Mobiliare	924 —	nominale
Banca Italo-Germanica	375 —	fine mese
Banca Generale	— —	

BORSA DI PARIGI — 6 dicembre.

	5	6
Prestito francese 5 0[0	93 20	93 20
Rendita id. 3 0[0	58 85	58 70
Id. id. 5 0[0	93 05	93 02
Id. italiana 5 0[0	61 85	61 40
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1[4	92 1[4
Ferrovie Lombardo-Venete	390 —	387 —
Banca di Francia	4400 —	4390 —
Ferrovie Romane	75 —	75 25
Obbligazioni Romane	169 —	169 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	176 —	177 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	183 —
Cambio sull'Italia	14 —	13 3[4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	475 —
Azioni id. id.	771 —	— —
Londra, a vista	25 34	25 32 1[2
Aggio dell'oro per mille	1 1[2	1 1[2
Banca Franco-Italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 6 dicembre.

	5	6
Consolidato inglese	92 1[4	92 1[4
Rendita italiana	61 1[8	61 —
Turco	47 —	47 1[8
Spagnuolo	18 1[4	18 —

BORSA DI VIENNA — 6 dicembre.

	5	6
Mobiliare	233 —	233 50
Lombarde	176 50	174 50
Banca Anglo-Austriaca	138 50	138 50
Austriache	339 —	338 —
Banca Nazionale	987 —	987 —
Napoleoni d'oro	9 —	9 10
Cambio su Parigi	44 90	45 —
Cambio su Londra	114 —	113 90
Rendita austriaca	74 30	74 05
Id. id. in carta	70 —	70 —
Banca Italo-Austriaca	32 —	32 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 6 dicembre.

	5	6
Austriache	198 1[2	199 1[4
Lombarde	103 1[2	103 —
Mobiliare	136 1[4	137 1[4
Rendita italiana	59 7[8	59 5[8
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca	44 1[2	44 1[2

Dopo Borsa: Austriache 199 1[2 - Lombarde 103 1[4 Mobiliare 138.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 6 dicembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 0	765 2	762 2	760 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	5 0	11 0	12 6	6 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	83	59	59	86	Massimo = 12 5 C. = 10 0 R.
Umidità assoluta	5 84	6 13	6 43	6 46	Minimo = 4 9 C. = 3 9 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 4	N. 4	N. 0	Magneti - Solo il Bifilare un po' perturbato, ma altissimo.
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello	

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA

dal dì 9 *novembre al dì* 6 *dicembre* 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO — Contanti — Minimo L. C.	Contanti — Massimo L. C.	Condizioni — Minimo L. C.	Condizioni — Massimo L. C.
1	Bovi nazionali	10 Chilog.	17 —	20 —	— —	— —
2	Vacche id.	»	15 —	19 —	— —	— —
3	Majali	»	10 32	14 25	— —	— —
4	Abbacchi a tutta stagione	»	7 20	8 85	— —	— —
5	Grano prima qualità tenero provincia Romana	Quintale	40 08	41 69	— —	— —
6	Detto seconda qualità id.	»	38 70	39 16	— —	— —
7	Granone nostrale, prima qualità	»	24 58	25 40	— —	— —
8	Detto seconda qualità	»	24 17	— —	24 56	— —
9	Grano mezzo-seme	»	30 42	— —	—	— —
10	Biada nuova, prima qualità	»	27 65	30 78	— —	— —
11	Detta seconda qualità	»	30 11	— —	— —	— —
12	Formaggio pecorino fresco a tutta stagione	Quintale	106 20	112 50	— —	— —
13	Suola di bue macellata in vallonea	»	475 —	480 —	— —	— —
14	Detta in scorza detta naturale	»	500 —	510 —	— —	— —
15	Vitelli nazionali in scorza naturale Ch. 2 1[2	»	800 —	900 —	— —	— —
16	Detti pannati esteri Ch. 3	»	1300 —	1400 —	— —	— —
17	Lana tosa Sopravissana	»	551 —	— —	— —	— —
18	Detta Settembrina	»	324 50	354 —	— —	— —
19	Detta Montagnola	»	498 25	— —	— —	— —
20	Vacchetta estera, prima qualità	»	500 —	— —	540 —	— —
21	Detta detta seconda qualità	»	400 —	— —	450 —	— —
22	Olio mercantile di olivo	Litro	1 26½	1 31	— —	— —
23	Vino bianco di Sicilia	60 Litri	30 —	— —	— —	— —
24	Detto rosso id.	»	32 25	34 —	— —	— —
25	Detto bianco delle provincie Napoletane	»	24 75	26 50	— —	— —
26	Detto rosso id. id.	»	28 —	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Il Sindaco: Michele Bartieri.

Segue **ALLEGATO G — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 9 ottobre 1873, N. 1631 (Serie 2ª).**

(*Continuazione — Vedi num. 319, 321, 322, 324, 326 e 335*)

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Provincia	Rendita annua — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Credito del fondo per il culto per *rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro - Colonne 5—6	Differenza — Debito del fondo per il culto per *rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidata pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili esposta per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagata agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febb. 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto — sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 8 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col 15—18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
341	Cappellania Giardino Sebastiano in	Sortino	Siracusa	»	16 07	»	16 07		»		»	»	»	»	»	»	»	»	85 57
342	Cappellania Nolo Scipione Rosa in . . .	Spaccaforno	Id.	»	3 83	»	3 83		»		»	»	»	»	»	»	»	»	20 89
343	Cappellania Gradanti Carmelo in	Id.	Id.	»	3 82	»	3 82		»		»	»	»	»	»	»	»	»	20 84
344	Cappellania Medica Margherita in . . .	Id.	Id.	»	4 59	»	4 59		»		»	»	»	»	»	»	»	»	24 44
345	Cappellania Velli Salvatore in	Id.	Id.	»	16 43	»	16 43		»		»	»	»	»	»	»	»	»	87 49
346	Beneficio canonicale di S. Giacomo in . . .	Loreto Aprutino	Teramo	152 46	81 54	70 92	»		»		65 01	141 84	141 84	348 69	12 48	18 72	31 20	317 49	33 30
347	Beneficio di S. Carlo in	Id.	Id.	165 01	77 31	87 70	»		»		82 83	175 40	175 40	433 63	15 44	23 15	38 59	395 04	29 42
348	Legato Gigli in	Bollengo	Torino	»	15 »	»	15 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	79 87
349	Cappellania Rosso all'altare del Corpus Domini nella parrocchiale (*) di	Foglizzo	Id.	»	1 32	»	1 32		»		»	»	»	»	»	»	»	»	7 03
350	Cappellania Formia in	Mazzè	Id.	»	63 60	»	63 60		»		»	»	»	»	»	»	»	»	338 67
351	Cappellania di S. Nicolò da Tolentino in . .	Pont Canavese	Id.	»	46 44	»	46 44		»		»	»	»	»	»	»	»	»	247 29
352	Cappellania Ghincia in	Rivalta	Id.	»	34 50	»	34 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	168 53
353	Cappellania Boggio nella chiesa del Corpus Domini in	Torino	Id.	»	132 »	»	132 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	702 90
354	Pia fondazione Pellignini in S. Maria di Superga in	Id.	Id.	»	36 »	»	36 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	175 87
355	Opera pia Mosca nella chiesa del Carmine in .	Id.	Id.	»	76 15	»	76 15		»		»	»	»	»	»	»	»	»	405 49
356	Cappellania di S. Pietro Apostolo in	Valperga	Id.	6 81	191 70	»	184 89		»		»	»	»	»	»	»	»	»	930 06
357	Cappellania Feroldo nella parrocchiale di . .	Virle	Id.	»	28 50	»	28 50		»		»	»	»	»	»	»	»	»	139 21
358	Beneficio di S. Giovanni Castelluzzi in . . .	Calatafimi	Trapani	»	11 66	»	11 66		»		»	»	»	»	»	»	»	»	62 09
359	Cappellania Montalto Elisabetta in Zuaro di .	Id.	Id.	»	49 73	»	49 73		»		»	»	»	»	»	»	»	»	264 81
360	Eredità Curatolo D. Mamiliano nella chiesa del SS. Crocifisso in	Id.	Id.	»	69 46	»	69 46		»		»	»	»	»	»	»	»	»	369 88
361	Beneficio di S. Giuseppe in	Mazzara	Id.	»	11 67	»	11 67		»		»	»	»	»	»	»	»	»	62 14
362	Cappellania fondata dall'ex-monastero di San Michele in	Id.	Id.	»	68 85	»	68 85	1° gennaio	»		»	»	»	»	»	»	»	»	366 63
363	Beneficio della chiesa campestre di S. Giacomo Minore in	Monte S. Giuliano	Id.	85 49	57 34	28 15	»	1873	»		6 49	56 30	56 30	119 09	4 95	7 43	12 38	106 71	62 76
364	Canonicato Candela Alberto nella collegiata di	Id.	Id.	51 20	105 66	»	54 46		»		»	»	»	»	»	»	»	»	472 47
365	Cappellania De Blasi Pietro e di S. Nicola di Bari nella chiesa madre di	Salemi	Id.	»	71 40	»	71 40		»		»	»	»	»	»	»	»	»	380 20
366	Cappellania Genova Girolamo in	Id.	Id.	»	107 92	»	107 92		»		»	»	»	»	»	»	»	»	574 67
367	Eredità Lombarde Andrea in	Id.	Id.	»	244 15	»	244 15		»		»	»	»	»	»	»	»	»	1300 11
368	Cappellanie fondate da Sesta Paolo in . . .	Trapani	Id.	»	122 49	»	122 49		»		»	»	»	»	»	»	»	»	623 11
369	Cappellania Patti Giovanni in	Id.	Id.	»	37 15	»	37 15		»		»	»	»	»	»	»	»	»	197 82
370	Eredità Stacca Francesco in S. Nicolò di . .	Id.	Id.	»	58 77	»	58 77		»		»	»	»	»	»	»	»	»	312 95
371	Beneficio dei Ss. Innocenti in	Id.	Id.	»	38 19	»	38 19		»		»	»	»	»	»	»	»	»	202 05
372	Mansioneria Braga in	Asolo	Treviso	»	29 »	»	29 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	154 42
373	Mansioneria Angaran Micheli in	Povegliano	Id.	767 37	230 21	537 16	»		»		546 11	1074 32	1074 32	2694 75	95 54	141 81	236 85	2458 40	70 98
374	Prebenda Baldacchinis nella cattedrale di . .	Treviso	Id.	232 81	157 32	75 49	»		»		76 75	150 98	150 98	378 71	13 29	19 93	33 22	345 49	458 60
375	Legato Oliva nella cattedrale di	Id.	Id.	»	153 60	»	153 60		»		»	»	»	»	»	»	»	»	817 92
376	Prebende unite Delle Laste e Della Contessa nella cattedrale di	Id.	Id.	»	75 38	»	75 38		»		»	»	»	»	»	»	»	»	401 89
377	Legato Gastaldon in	Volpago	Id.	15 60	4 68	10 92	»		»		10 07	21 84	21 84	53 75	1 92	2 88	4 80	48 95	1 88
378	Mansioneria Naccari Maria Salute in	Chioggia	Venezia	»	166 86	»	166 86		»		»	»	»	»	»	»	»	»	888 58
379	Mansioneria Gazzato in Carpenedo di . . .	Mestre	Id.	915 60	409 20	506 40	»		»		359 64	1012 80	1012 80	2415 24	89 13	133 69	222 82	2192 42	227 83
380	Mansioneria Vianello in	Pellestrina	Id.	328 77	98 63	230 14	»		»		»	430 87	460 28	891 15	37 92	60 76	98 68	792 47	143 29
381	Cappellania Gatti in	Cestermanno	Verona	»	308 44	»	308 44		»		»	»	»	»	»	»	»	»	1506 72
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1872 . . . . L.			100993 86	62766 18	59122 07	20894 39		9579 38		40706 87	106214 90	117167 93	264089 20	9346 89	15466 16	24813 05	239276 15	144109 39
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1873, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1873 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . L.								»		»	»	29561 03	29561 03	»	3902 06	3902 06	25658 97	10447 19
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto giugno 1873 . . . . . L.								9579 38		40706 87	106214 90	146728 96	293650 23	9346 89	19368 22	28715 11	264935 12	154556 58

(*) Iscrizione suppletiva, vedi n. 513 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 8 maggio 1872, n. 898 (Serie 2ª).

Castello S. Giacomo presso Entraque, addì 9 ottobre 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: P. O. VIGLIANI.

ALLEGATO H — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 9 ottobre 1873, N. 1631 (Serie 2ª).

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Provincia	Rendita annua — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Credito del fondo per il culto per *rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro - Colonne 5—6	Differenza — Debito del fondo per il culto per *rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta ... inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto — sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 8 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15—18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Cappellania Cassanelli nella cattedrale di . .	Bisceglie	Bari	69 85	20 96	48 89	»		»		»	»	43 86	43 86	»	5 79	5 79	38 07	103 29
2	Cappellania Orezzoli in S. Desiderio di Bavari in	Apparizione	Genova	133 13	39 94	93 19	»		26 47		123 48	186 38	232 97	542 83	16 40	30 75	47 15	495 68	»
3	Cappella dell'Angelo Custode nella parrocchiale di Cavezzana Gardana in	Pontremoli	Massa e Carrara	27 69	8 31	19 33	»		»		»	»	23 90	23 90	»	3 15	3 15	20 75	38 16
4	Legato Vismara Antonio nella parrocchiale di	Cilavegna	Pavia	»	6 »	»	6 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	31 91
5	Beneficio dei Cinque Santi nella chiesa prepositurale di	Pontedera	Pisa	351 85	105 56	246 29	»		»		239 45	492 58	615 72	1347 75	43 35	81 28	124 63	1223 12	37 25
6	Cappellania della Messa Ultima nella cattedrale di.	Ventimiglia	Porto Maurizio	»	50 »	»	50 »		»		»	»	»	»	»	»	»	»	291 25
7	Ufficiatura dei Ss. Giorgio e Gerolamo in San Giorgio di	Siena	Siena	»	35 28	»	35 28	1° luglio	»		»	»	»	»	»	»	»	»	205 51
8	Cappellania di San Giuseppe nella metropolitana di	Id.	Id.	»	2 36	»	2 36	1873	»		»	»	»	»	»	»	»	»	12 56
9	Cappellania della SS. Concezione nella metropolitana di	Id.	Id.	»	19 85	»	19 85		»		»	»	»	»	»	»	»	»	115 62
10	Beneficio del nome di Maria in Bettolle di . .	Sinalunga	Id.	6 92	6 74	0 18	»		3 64		0 24	0 36	0 45	1 05	0 03	0 06	0 09	0 96	4 09
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1873 . . . . L.			589 44	295 »	407 93	113 49		30 11		363 17	679 32	916 90	1959 39	59 78	121 03	180 81	1778 58	839 64

Castello S. Giacomo presso Entraque, addì 9 ottobre 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: P. O. VIGLIANI.

(Continua)

BANCA DI COSTRUZIONI DI MILANO

Per deliberazione presa a voti unanimi dal Consiglio di amministrazione della Banca di Costruzioni nella seduta del 29 novembre u. s. a sensi dell'articolo 12 dello statuto ed in relazione alle dichiarazioni state fatte dal Consiglio stesso agli azionisti nell'assemblea generale ordinaria del giorno 25 maggio 1873;

Si invitano i signori azionisti della Banca di Costruzioni ad effettuare nel periodo dal giorno 1° al giorno 15 gennaio p. v. il versamento di un mezzo decimo, e cioè, di italiane lire venticinque (25) per azione, sulle quarantamila (40000) azioni costituenti il capitale sociale di detta Banca.

A tale effetto si avverte:

1° Che all'atto del versamento verranno computati in conto delle it. lire 25 da versarsi gli interessi sulle azioni del secondo semestre 1873 in it. lire sette e centesimi cinquanta (7 50) per cadauna azione, contro consegna della relativa cedola, di guisa che l'azionista dovrà versare a saldo del mezzo decimo italiane lire diciassette e cent. cinquanta (17 50) per azione;

2° Che i versamenti dovranno essere fatti in valuta legale nel sopraindicato periodo dal 1° al 15 gennaio 1874, esclusi i giorni festivi, alla Cassa della Banca Lombarda di depositi e conti correnti in Milano, via Alessandro Manzoni, n. 7;

3° Che all'atto del versamento dovranno essere presentati i corrispondenti titoli d'azioni per l'apposizione su di essi del timbro in prova dell'effettuato versamento del mezzo decimo in lire 25 per azione.

Milano, 1° dicembre 1873.

6527 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Avvertenza. — Si richiamano per norma le seguenti disposizioni dello statuto della Banca di Costruzioni:

Art. 12 (ultimo alinea). Sui rispettivi versamenti decorrerà a favore di ogni azionista nel termine e per gli effetti dell'articolo 141 del vigente Codice di commercio l'interesse annuo del sei per cento.

Art. 13. Il ritardo del pagamento farà decorrere di pieno diritto l'interesse del sei per cento in ragione d'anno a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza del versamento, fissato con deliberazione del Consiglio d'amministrazione, a termine del precedente articolo 12, e ciò senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane autorizzata a far vendere alla Borsa di Milano, senza bisogno di qualsiasi formalità giudiziaria, costituzione in mora od altro qualunque e senza pregiudizio di ogni maggiore ragione verso il debitore, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio, per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, a sensi degli articoli 153 e 154 del vigente Codice di commercio.

I certificati provvisorii e le azioni non pagate rimarranno di pieno diritto nulle e di niun valore, ed i nuovi certificati od azioni per duplicato saranno rimessi ai compratori sotto i medesimi numeri dei certificati ed azioni rimaste nulle.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 12 dicembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Perugia, nell'ufficio suddetto, sito in piazza San Giovanni e San Bernardo, al civico num. 3, avanti il capo dello stesso ufficio, all'incanto per l'appalto della somministranza del

Pane da munizione

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle provincie di Perugia, Macerata, Ancona e Pesaro Urbino, eccettuati temporariamente i luoghi ove esiste il panificio militare e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare.

L'appalto avrà luogo in un solo lotto, al prezzo di base d'incanto di centesimi *trentacinque* per ogni razione di pane di grammi 735.

La cauzione fissata ascende a lire cinquemila ducento cinquanta (5250).

L'impresa è durevole per nove mesi, ed avrà principio col primo gennaio 1874, e termina con tutto settembre dello stesso anno.

Le condizioni d'appalto sono quelle descritte nei capitoli generali e speciali d'onere, i quali sono visibili presso tutte le Intendenze Militari del Regno.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno produrre, unitamente al loro partito suggellato, firmato e redatto su carta bollata da lire 1, anche la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o in una Tesoreria provinciale della somma di L. 5250 in contanti od in titoli di rendita pubblica, fissato come sopra è detto per cauzione dell'appalto.

Si avverte però che i titoli di rendita saranno valutati pel solo prezzo legale di Borsa corrente nel giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo prestabilito per razione un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra in apposita scheda suggellata, la quale deposta sul tavolo, verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione della impresa, e perciò detto tempo utile scadrà alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del quinto giorno da quello del seguito deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza Militare; ma di questi non sarà tenuto conto quando non arrivino a quest'ufficio prima dell'apertura dello incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio dell'ammontare della cauzione.

I depositi degli accorrenti non risultati deliberatari saranno fatti restituire; quello del deliberatario verrà convertito in deposito definitivo.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di diritti di segreteria, di copia, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzioni dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere.

Perugia, li 6 dicembre 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: SCIOLLI.

6559

CASSA DOTALE.

Sono invitati tutti i componenti la Società all'adunanza ordinaria del Consiglio Generale che avrà luogo nel dì 21 dicembre stante, alle ore 12 merid., in Arezzo, all'ufficio della Direzione Generale, per eleggere i titolari del Consiglio medesimo, e per completare i membri del Consiglio d'amministrazione.

6523 *Il Presidente del Consiglio Generale:* A. AJAZZI.

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA

MILANO, via Amedei, 3

Per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione della Società Vetraria Veneto-Trentina, nella seduta del 27 corrente novembre, ed in base agli art. 6, 7 e 40 dello statuto sociale, gli azionisti sono chiamati a versare nella Cassa della Società, dal 2 al 5 gennajo 1874, l'ultimo decimo di L. 50 per azione, nel quale verranno compensati gli interessi del 6 per cento, decorsi dalle epoche prescritte pei singoli versamenti fino al 31 dicembre 1873 in lire 18 75 per azione (cedole num. 1 e 2).

Milano, 29 novembre 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: PIO COZZI.

6515

COMMISSARIATO GENERALE
del Secondo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 27 del corrente mese di decembre, nella sala degl'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del Corpo R. Equipaggi in Napoli, avanti il commissario generale, e presso il Ministero di marina a Roma, il Commissariato generale del 1° dipartimento marittimo alla Spezia nella sala degl'incanti, il Commissariato generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia nella sala degl'incanti, si addiverrà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo esperimento d'incanto essendo risultato deserto il primo, per la provvista alla R. Marina in questo 2° dipartimento di metri cubi 1200 **pino di Corsica** in bagli per lo ammontare di L. 126,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del secondo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente, anche che fosse un solo, purchè abbia superato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di marina.

La consegna si farà nel R. cantiere di Castellammare nel modo indicato nel relativo capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di marina e presso il suddetto Commissariato generale ed i Commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo in tutte le ore di uffizio.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento, che sarà notificato con apposito avviso.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si dovrà depositare la somma di lire 12600 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 250, oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 4 decembre 1873.

Il Sottocommissario ai Contratti
CARLO TOMASUOLO.

6552

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA
per la fornitura di 7000 quintali di grano nostrale.

Si notifica che stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi, e di cui in avviso delli 27 novembre scorso, si procederà nel giorno dieci dicembre 1873, ad un'ora pom., nell'ufficio suddetto, sito in via Santo Stefano, n. 5, piano secondo, avanti l'intendente militare della Divisione, al secondo incanto per l'appalto delle infraspecificate provviste necessarie ai magazzini delle sussistenze militari di Alessandria e Piacenza.

Indicazione dei magazzini nei quali deve introdursi il grano	Grano da provvedersi		Diviso in lotti		Prezzo normale a base d'incanto	Somma per cauzione di ciascun lotto	EPOCHE stabilite per le consegne da farsi in tre rate eguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Num.	Quantità per lotto in quintali			
Alessandria	Nostrale	4000	40	100	»	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, e ciò per tutti e 2 i magazzini.
Piacenza	»	3000	30	100	»	» 300	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1873, e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme ai campioni visibili presso quest'ufficio e quello di Piacenza.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1873, che saranno ostensibili presso questa divisionale Intendenza Militare, ed in tutte le altre Intendenze Militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui, che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una suggellato e firmato avrà fra tutti gli accorrenti proposto per ogni quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della guerra, che servirà per base d'incanto.

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche venga presentata una sola offerta accettabile.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito, che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Intendenza Militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno a questa Intendenza Militare, ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto ed accompagnati dalla ricevuta dello effettuato deposito provvisorio.

I suddiscorsi depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

I partiti condizionati non verranno accettati.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I diritti di emolumento, di copia e della carta bollata o marche da bollo, la tassa di registro prescritta dalle vigenti leggi, non che le spese tutte di stampa, pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali saranno a carico dei deliberatari in proporzione però dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 4 dicembre 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: LOSSA.

6563

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 12 dicembre corrente, alle ore una pom., nell'ufficio suddetto, sito in Borgo Rogati, al civico numero 2229, si procederà avanti il capo d'ufficio, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la fornitura del

Pane da munizione

per le truppe di stanza e di passaggio nel territorio della Divisione militare di Padova.

Denominazione del lotto	LOCALITÀ componenti il lotto	Prezzo d'asta per cadauna razione da gram. 735	Ammontare della cauzione
PADOVA	Provincie di Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Belluno e Udine	Centesimi 42	L. 6000 nominali

Annotazione. — Dal lotto sopraindicato s'intendono escluse le località nelle quali esistano panifici militari, e quelle altre in cui il pane venga spedito per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato nei capitoli parziali d'onere.

L'impresa avrà la durata di nove mesi a cominciare dal 1° gennaio 1874 per terminare con tutto il 30 settembre stesso anno.

L'obbligo di fornitura s'intenderà esteso in tutte le località componenti il lotto d'impresa, fatta eccezione di quelle che si considerano escluse dall'appalto, come è sopra indicato.

I capitoli d'appalto, generali e speciali, che debbono reggere detta impresa sono visibili nell'ufficio suddetto e presso tutte le Intendenze Militari del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prestabilito prezzo della razione avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo che sarà fissato dal Ministero della Guerra in apposita scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Tali partiti dovranno essere redatti su carta bollata da lire una, firmati e prodotti in pieghi suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha determinato di ridurre a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, decorribili dalle ore 2 pomeridiane precise del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, in somma uguale a quella sopra indicata; qual deposito verrà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora tale deposito venga fatto in contanti sarà ricevuto per un valore uguale al capitale di L. 300 di rendita, consolidato 5 per cento, valutato in base al corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello dell'effettuazione del deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti di detta impresa di presentare i loro partiti a qualunque uffizio d'Intendenza Militare. Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda segreta ministeriale, e siano corredati della ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di emolumento, di diritto di cancelleria e di copia, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Padova, 5 dicembre 1873.

D'ordine — *Il Sottocommissario di Guerra*
PEYRON.

6564

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso di deliberamento.

A senso dell'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che l'appalto per l'impresa generale dei trasporti militari nel Regno pel novennio 1874-1882, di cui nell'avviso d'asta in data 15 novembre ultimo scorso, è stato all'incanto di oggi deliberato ai prezzi prestabiliti dai capitoli d'onere, col ribasso di L. 16 16 per ogni cento lire.

S'invita perciò chiunque voglia fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, a presentare la relativa offerta non più tardi del 20 dicembre corrente, ad un'ora pomeridiana, trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire centomila, moneta corrente, o titoli di debito pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Roma, li 5 dicembre 1873.

6560 *Il Sottocommissario di Guerra:* CIBO-OTTONE LUIGI.

CONDOMINIO BENTIVOGLIO.

Sono invitati i signori condomini ad intervenire, ovvero a farsi rappresentare, nella Congregazione generale che si terrà il giorno 22 del corrente mese di decembre, alle ore 10 antimeridiane, in via di Monserrato, n° 34, primo piano, per procedere alla nomina di due amministratori in rimpiazzo dei defunti conte Alessandro Bolognetti e duca D. Mario Massimo, e per dare in tale occasione il loro giudizio sui conti dell'Amministrazione, come si praticò nell'ultima Congregazione tenuta il 21 aprile 1862, i quali conti si trovano ostensibili nell'ufficio del Condominio, posto nella detta via, n° 34, secondo piano.

6534 *Il Segretario:* M. GUIDI.

AVVISO. 6551

Giovedì 18 dicembre corrente, alle ore 2 pom., avrà luogo in Torino, negli uffizi della Banca U. Geisser e C., via delle Finanze, n° 13, l'estrazione delle 95 obbligazioni dei comuni interessati nella costruzione della strada ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria, da rimborsarsi al 1° gennaio 1874.

Lo Stralciario della Società delle Ferrovie del Monferrato.

6558 **SENTENZA.**
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli della prima sezione, in data 26 novembre 1873, ha emessa la seguente sentenza:

Ordina che la Cassa dei depositi e prestiti ramo Debito Pubblico di Napoli paghi la somma di lire tremila quattrocento con gl'interessi del 3 per cento dal 31 maggio 1872 in poi, già disposte col mandato del cancelliere di questo Collegio del 19 ottobre 1872 a favore degli eredi dei signori Duca Gennaro, Marchese Giuseppe e Margarita Bartoli nel seguente modo, cioè: della sorta capitale di lire tremila trenta, e degl'interessi in lire trecento settanta per tre ottave parti a favore dei signori Domenico ed Ottavio Bartoli con il solo vincolo che si discorre nel mandato, e per i rimanenti cinque ottavi alle signore Maria Aurora e Margarita Sergio, minori sotto l'amministrazione del padre loro Agostino Sergio, con il doppio vincolo, l'uno cioè per garentia della Cappellania laicale a norma del mandato suddetto, e l'altro pupillare; degl'interessi poi alla ragione del tre per cento dal 31 maggio 1872 fino all'effettiva soddisfazione sulla sorte di lire tremila trenta pagherà tre ottave libere ai signori Domenico ed Ottavio Bartoli, e cinque ottave anche libere al signor Agostino Sergio, padre ed amministratore delle sue figlie minori Maria Aurora e Margarita.

Ordina ancora che la Cassa dei depositi e prestiti ramo del Debito Pubblico di Napoli paghi alle signore Maria Aurora e Margarita Sergio, minori sotto l'amministrazione del padre loro Marchese di Torrevecchia Agostino Sergio, la somma di lire tremila quattrocento quattordici e centesimi sei, con gl'interessi posteriori del tre per cento nella sorte di lire duemila novecento trentaquattro e centesimi sei dal 29 agosto 1872, fino all'effettiva soddisfazione, di cui si è disposto il pagamento col mandato del cancelliere di questo Collegio del 2 aprile 1873 a favore degli eredi legittimi del Marchese Giuseppe Bartoli.

Ben vero il pagamento sarà fatto col vincolo pupillare, meno per gl'interessi decorrenti dal 2 aprile 1873, che saranno pagati liberi al signor Agostino Sergio.

Dichiara poi non trovar materia a deliberare sull'altro capo del ricorso del signor Sergio relativo al pagamento del mandato delle lire mille ottocento ottantatrè centesimi cinquantacinque, già disposto a favore delle signorine Maria Aurora e Margarita Sergio.

Il presidente cav. Nicola Palumbo — Gaetano Russo, Francesco Dragonetti giudici.

Marchese AGOSTINO SERGIO.

R. PRETURA DI VIGEVANO.

Bando venale.

Il cancelliere notifica che, a norma del decreto di questo signor pretore in data di ieri, pedisequo a ricorso sporto dalla città di Vigevano in persona del suo signor sindaco cavaliere avvocato Pier Luigi Bretti, procederà in questa città all'asta degli oggetti infra designati caduti nell'eredità del commendatore Vincenzo Romalli; quindi

Alle ore 11 *antimeridiane del dì* 18 *corrente* nella cascina San Giacomo, queste fini, si addiverrà all'asta de' *buoi, cavalli, fieno ed attrezzi rurali.*

Alle ore 11 *antimeridiane del dì* 19 *stesso mese* nel palazzo Romalli, num. 17 azzurro, in via del Popolo, all'asta delle *carrozze, ferramenta, oggetti di filanda, ecc.*

Ed alle ore 12 meridiane dei giorni 20, 22 e seguenti detto dicembre, in una delle sale del palazzo civico, si procederà all'asta *de' diamanti, parure di brillanti completa, gioielli, ori, argenterie, candelabri, servizi da tavola completi, ecc.;* seguito poi il deliberamento di detti oggetti preziosi, si proseguirà alle ore undici nel palazzo Romalli l'asta per la delibera dei *legnami da opera, legna da ardere, ecc.*

L'asta sarà aperta sul prezzo risultante dall'inventaro, e il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente a pronti contanti.

Vigevano, 2 dicembre 1873.

6543 CARIATORE canc.

6548 **SUBASTAZIONE.**

Ad istanza del collettore consorziale di Orbetello nel dì 30 dicembre 1873, ed occorrendo un secondo e terzo incanto nel giorno 6 e 13 gennaio 1874, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della R. pretura la subastazione, a danno della signora Ciulli Maria del fu Giuseppe, d'un fabbricato posto in Orbetello nel corso Principe Amedeo, rappresentato al catasto in sez. O, part. 441 in parte, imposto col reddito di lire 200 00, al prezzo minimo liquidato ai termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in lire 1462 80.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 73 14; il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Orbetello, 27 novembre 1873.

Il collettore LEOPOLDO ZANNELLINI.

ORDINANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Con ordinanza del giorno 14 novembre 1873 il tribunale di Santa Maria Capua Vetere facultà i signori Filippo e Luigi de Sparano e Rosa Crescenzo a vendere la rendita di annue lire 85 del defunto Saverio de Sparano, notaro che risiedeva in Striano, iscritta sul Debito Pubblico italiano al n. 3070 e n. 1878, sotto la data 20 marzo 1862. 6287

ESTRATTO DI DECRETI.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Arezzo (sezione delle ferie) del dì 14 ottobre 1873 fu nominato curatore speciale dei minorenni Silvio, Garibaldo e Giuseppe Sequi il dott. Cesare Pecchioli di Firenze; fu dichiarato che Francesco Sequi, Enrico Sequi e i di lui figli Silvio, Garibaldo e Giuseppe erano i soli aventi diritto nella successione del fu Anton-Maria Sequi, il 1° come erede per due terze parti e usufruttuario sua vita natural durante dell'intiero patrimonio; il 2° come usufruttuario della terza parte dopo la morte di Francesco Sequi, e i minorenni suddetti come eredi per la proprietà dell'altra terza parte, a forma del testamento di Anton-Maria Sequi, 14 maggio 1866, rogato ser Costantino Cateni; fu autorizzata la Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze a restituire liberamente ai prefati Francesco fu Giov. Battista Sequi, Enrico di Francesco Sequi, ed a quest'ultimo anco come rappresentante insieme al curatore dott. Pecchioli i propri figli Silvio, Garibaldo e Giuseppe Sequi ed insieme ai signori Romanelli, Righi ed eredi Cheli, il deposito fatto a cauzione dell'accollo pei lavori della Ferrovia Asciano-Grosseto assunto con atto pubblico 14 aprile 1862 fra i medesimi ed il cav. Policarpo Bandini, segretario gerente pel Consiglio di amministrazione e costruzione della strada ferrata Centrale Toscana, nella Cassa stessa, come dalla polizza n. 6880, con il n. 31397 di posizione, in data 20 maggio 1871, e consistente:

1° In 734 obbligazioni della strada ferrata Centrale Toscana, della serie A, dal n. 10771 al n. 11504, coll'annuo interesse al 5 per 0/0 di lire 18350, rappresentanti un capitale di lire it. 367,000, con decorrenza dell'interesse dal 1° gennaio 1871, dal n. 17 al n. 36;

2° In 100 obbligazioni della strada ferrata Centrale Toscana, della serie C, dal n. 30547 al n. 30646, coll'annuo interesse al 5 per 0/0 di lire 2500, rappresentanti un capitale di lire 50,000, con decorrenza dell'interesse come le precedenti;

3° In 174 obbligazioni della strada ferrata Centrale Toscana, della serie C, dal n. 30747 al n. 30920, coll'annuo interesse al 5 per 0/0 di lire 4350, rappresentanti un capitale di lire it. 87,000, con decorrenza dell'interesse come le precedenti, come da dichiarazione di deposito 10 febbraio 1871 e ricevuta del cassiere, di n. 3016, 20 febbraio 1871, intestata detta polizza a Cheli Angiolo fu Stefano, e Romanelli Giovanni fu Gaetano, ambedue domiciliati in Firenze; Righi Giuseppe, domiciliato a Figline, e Sequi Anton-Maria fu Giov. Battista, domiciliato a Castelfranco di Sopra; fu dichiarato che detto deposito interessava alla successione di Anton-Maria fu Giov. Battista Sequi per sole 112 di dette obbligazioni, da repartirsi nel modo seguente: 93 e 1/3 d'azione a Francesco Sequi, cioè 56 come comproprietario, e 37 1/3 per diritto di successione testamentaria; e 18 e 2/3 d'azione ai minori Silvio, Garibaldo e Giuseppe Sequi; e fu autorizzato il curatore dott. Pecchioli a vendere al prezzo corrente di piazza le ridette n. 18 azioni e 2/3 d'azione spettanti ai minori Sequi, a passarne il retratto al padre loro Enrico Sequi, con che venga inscritta a garanzia ipoteca sopra i poderi di Restone e Monte-Meoni acquistati da Caselli.

Con decreto poi dal tribunale suddetto (sezione 2ª promiscua) profferito nel dì sei novembre corrente fu dichiarato: che Enrico, don Eligio, Emilio, Luisa, Cristina, Ottavia ed Anna del fu Francesco Sequi, vedova quest'ultima del fu Emilio Lavacchi, domiciliati i primi tre e la sesta a Castelfranco di Sopra, la 4ª a S. Giovanni (Valdarno), la 5ª a Pratovecchio, e la 7ª a Pelago, erano gli unici aventi diritto alla successione del loro padre Francesco Sequi in ordine al di lui testamento del dì 5 marzo 1873, rogato ser Giovanni Manneschi; e che perciò fermo stante il precedente decreto del 14 ottobre 1873, la Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze rimaneva autorizzata a restituire senza alcuna sua responsabilità ai nominati fratelli e sorelle Sequi le 93 obbligazioni e 1/3 di obbligazione della strada ferrata Centrale Toscana coerentemente al suddetto decreto 14 ottobre p. p., come spettanti al fu Francesco Sequi, defunto nel dì 16 ottobre detto, da repartirsi fra loro nel modo che appresso, cioè: Ad Enrico, Eligio ed Emilio 22 obbligazioni e 2/9 di obbligazione per ciascuno; e ad Anna, Luisa, Cristina ed Ottavia 6 obbligazioni e 2/3 di obbligazione per ciascuna.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 7 novembre 1873.

PAOLO SANDRELLI canc.

Registrato con marca da L. 1 20. Reg. num. 1952.

6100 PAOLO SANDRELLI canc.

DECRETO
(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile in Reggio Emilia, sedente in camera di consiglio nelle persone degli ill.mi signori avvocati cavaliere Bartolomeo Barbieri presidente, Ottavi Luigi e Carrara Lodovico giudici:

Visto il ricorso in data 13 ottobre ultimo scorso di n. 641 presentato dal procuratore dott. Achille Bertolini nel nome ed interesse dei signori luogotenente Ruffino e Giuseppe fu avv. Basilio Ruffini di Reggio e gli annessi documenti;

Visto l'art. 2 dell'allegato *D*, legge 11 agosto 1870 e gli articoli 102 e successivi del regolamento relativo 18 ottobre stesso anno;

Sentita la relazione del giudice delegato sig. avv. Luigi Ottavi;

Ritenuto che il Luigi Ruffini durante il di lui servizio militare nel corpo dei RR. carabinieri, in cui era brigadiere, avendo ottenuto lire tremila per premio d'assoldamento militare, venne la somma stessa depositata nella Cassa centrale dei depositi e prestiti;

Ritenuto che nel 19 settembre 1872 moriva il detto Ruffini, ed alla di lui successione furono chiamati i ricorrenti giusta disposizioni testamentarie del medesimo con atto olografo aperto a rogito Foglia 22 novembre 1822;

Ritenuto che altrettanto è corroborato dalle risultanze di detto testamento, dall'atto di notorietà seguito avanti questa pretura di Città per parte di quattro testimoni giurati, dall'atto di morte, e dalli prove n. 2743 delli 16 maggio 1864;

Ritenuto l'interessanza dei ricorrenti di ritirare la somma predetta, come agli stessi pervenuta in forza della suddetta successione a di loro favore aperta;

Autorizza

la traslazione della polizza predetta al nome dei ricorrenti ad al medesimi esclusivamente l'appartenente, e pagabile per l'eredità a favore degli stessi devoluta dei beni lasciati dal defunto brigadiere Ruffini, e così la somma come sopra depositata e suoi accessori è restituibile ai ricorrenti stessi.

Così, ecc.

Reggio Emilia questo giorno dodici del mese di novembre 1873 (mille ottocento settantatrè).

Barbieri P. — Ottavi — L. Carrara — G. Ciarlini vicecancelliere.

Per copia conforme

Reggio Emilia, addì 18 novembre 1873 (mille ottocento settantatrè).

6537 PACCHIONI canc.

Errata-Corrige.

Nell'avviso n° 6546 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n° 337, dove leggesi *lire* 225, leggasi invece *scudi* 225.

SUBASTAZIONE. 6547

Ad istanza dei sottoscritti esattori di Orbetello nel dì 30 dicembre 1873, ed occorrendo un secondo e terzo incanto nel giorno 6 e 13 gennaio 1874, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della R. Pretura la subastazione a danno della signora Barabella Serafina usufruttuaria, e Manetti Felice fu Filemone proprietario, d'un fabbricato posto in Orbetello in via Cavour, rappresentato al catasto in sezione O, part. 138 e 139 in parte, imposto col reddito di lire 132 00, al prezzo minimo liquidato ai termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in lire 2422 80.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 121 14; il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte stanno a carico del deliberatario.

Orbetello, 24 novembre 1873.

Gli esattori
LEOPOLDO ZANNELLINI
ANTONIO INCONTRI.

R. PRETURA DI CIVITAVECCHIA.

A richiesta del sig. Costantino Marzetti, negoziante, residente in Civitavecchia,

Io sottoscritto usciere presso la pretura suddetta a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile ho citato il signor Gabriele Farina, già fornitore delle RR. truppe in Civitavecchia, a comparire nell'udienza di lunedì 5 gennaio 1874, ore 10 antimeridiane, avanti la pretura suddetta, e sentirsi condannare anche con arresto personale al pagamento di lire 1000 pane somministrato per di lui conto alle RR. truppe, mediante sentenza in via commerciale eseguibile provvisoriamente non ostante appello, e la condanna nelle spese.

Civitavecchia, 6 dicembre 1873.

6556 L'usciere A. COSTANTINI.

R. Tribunale civile di Genova.

Inserzione a mente dell'art. 23 Codice civ. it. per dichiarazione d'assenza.

Il prefato tribunale, provvedendo sul ricorso di Giovanni, Antonia ed Anna fratello e sorelle Dinegro fu Michele, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 10 luglio 1873, per far pronunciare l'assenza dei loro fratelli Pietro e Giambattista Dinegro fu Michele, di Genova, con provvedimento 29 detto luglio ordinò anzitutto le informazioni, notificazioni e pubblicazioni di cui nel succitato art. 23 del Codice civile italiano.

Genova, 21 novembre 1873.

6562 F. CAMPANTICO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 6550
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Benevento:

Letta la domanda avanzata dai coniugi Antonio Martucci e Caterina de Simone, domiciliati in Apice, con la quale chiedono essere autorizzati di ritirare dalla Cassa militare il deposito di lire mille, di proprietà del defunto militare Antonio Martucci, come dalla polizza numero 1524, datata Firenze 18 giugno 1870;

Letta la favorevole requisitoria del Pubblico Ministero;

Poichè dai documenti esibiti risulta che gli eredi del defunto militare sono i richiedenti suoi genitori, vuolsi perciò far diritto alla dimanda;

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Autorizza i coniugi Antonio Martucci e Caterina de Simone a ritirare dalla Cassa militare il deposito di lire mille di proprietà del defunto militare Antonio Martucci di loro figlio, nascente dalla polizza numero 1524, datata Firenze 18 giugno 1870.

Così deliberato dalla prima sezione del tribunale civile di Benevento, composta dai signori cavaliere Giuseppe Maria Bosco presidente, Ferdinando Del Vaglio e Giuseppe Rossetti giudici.

Oggi ventotto luglio mille ottocento settantatrè.

GIUSEPPE MARIA BOSCO.

6538 **AVVISO.**

In virtù di Ministeriale decreto 22 ottobre 1873 è stato autorizzato il sottoscritto a far eseguire la pubblicazione della istanza inoltrata a termini di legge, perchè la minorenne *Elda Orlandeti* di Bologna sia facoltizzata ad assumere, in cambio del proprio cognome, quello di *Tinti.*

È perciò invitato chiunque abbia interesse, a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 del R. decreto 19 ottobre 1865.

Li 2 dicembre 1873.

G. MALAGUTI.

6549 **BANDO.**
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto:

Che a norma del decreto del tribunale di Arezzo del dì 23 ottobre 1873, nella mattina del dì 15 gennaio 1874 a ore 11 si aprirà l'incanto innanzi al sottoscritto cancelliere della pretura di Cortona nella sala del pretorio, posta in piazza Signorelli, per la vendita dei seguenti beni immobili dei minori Oreste, Vittorio ed Ida del fu Pasquale Tremi, domiciliati al Riccio, aventi per tutore il sig. Arcangelo Giuliarini, domiciliato alla Petraia, sul prezzo determinato a ciascun lotto dalle perizie del signor Gaetano Petti del 17 aprile 1872, 12 aprile 1873 e del 15 novembre 1873, regolarmente registrate e giurate poi sotto di 22 novembre detto.

DESCRIZIONE DEI BENI.

1° Lotto.

Il podere denominato Palazzo Bello in Villa, e Popolo di San Giovanni Evangelista a Terontola, composto di casa colonica con forno e seccatoio, di un fabbricato ad uso di granaio con capanno annesso, e di più, e diversi appezzamenti di terra di varia qualità e cultura in vocabolo Sasseto e Luogo da Casa, Anguillaia e Presine, Campo del Pozzo, Campino o Campo del Forno, e Scopeto, Prato e Comunità, Querciola o Quercetella, Sodo Largo, Ferciona, Cerbaje Pilistri e Mulino di Terontola, per il prezzo di lire it. 29,730 e 80.

2° Lotto.

Il podere denominato I Due Termini o Doganella, situato in Villa e Popolo di San Giovanni a Terontola, composto di casa colonica, di un capanno murato, di una fabbrica in cui havvi il forno con loggia, di una capanna ad uso di granaio, e di più, e diversi appezzamenti di terra di varia qualità e cultura in vocabolo Luogo da Casa e Spineto, Luogo da Casa e Mori, Gensetto, Termine, e Campo di Sotto, Prese Nuove, Cerbaje e Pilistri, per il prezzo di lire italiane 24,756 e 50.

3° Lotto.

Il podere denominato dell'Ossaia, situato in Villa e Popolo dell'Ossaia, composto di casa colonica con piccolo orto ed aia, e di più, e diversi appezzamenti di terra di varia qualità in vocabolo Canale, Ischieto, Strada Vecchia, Oppe, Strada Vecchia, Canne, Redola, San Donato, San Donato e Tufa, per il prezzo di lire it. 5591 20.

4° Lotto.

Il loghetto Del Castagno, consistente in una piccola casa per uso di pigionali situata in luogo detto Il Castagno, ed in un tenimento di terra lavorativo, olivato, per il prezzo di lire it. 1120 20, latamente descritti, confinati, e rappresentati all'estimo del comune di Cortona, come apparisce dalle surriferite perizie, ostensibili a chiunque in cancelleria.

Dalla cancelleria della pretura di Cortona, li 5 dicembre 1873.

Il canc. dott. LUIGI ROSSI.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.